

I 5 Grandi divisi su commercio e Russia

Washington prova a dettare i programmi, solo Londra sottoscrive ogni punto
Parigi si smarca sul Ttip, da Roma e Berlino obiezioni sul rapporto con Mosca



Francia

Hollande pianta paletti sul libero commercio e va da solo sulla Libia

LEONARDO MARTINELLI
PARIGI

«Possiamo sempre dire di no». Lo ripete come una filastrocca François Hollande: dire no al Trattato transatlantico (Ttip). Sull'accordo (contestato in Francia) il Presidente tira fuori le unghie: «Se non ci sono reciprocità e trasparenza - ha detto -, se per gli agricoltori esistono dei pericoli, se non possiamo accedere agli appalti pubblici. E se, invece, gli americani possono accedere a tutto quello che facciamo qui, non l'accetteremo».

Sulla Siria, Parigi continua a partecipare ai raid con gli americani (ma in posizione subalterna). Hollande ha sempre insistito sulla necessità che Bashar al-Assad sul medio termine se ne vada, ma negli ultimi mesi quell'esigenza è diventata sempre meno esplicita. D'altra parte rappresenta uno dei

motivi per cui le relazioni restano fredde con la Russia.

Il coordinamento con Putin sperato da Hollande nella lotta al terrorismo è rimasto lettera morta. Anche perché sull'Ucraina le posizioni sono ancora distanti.

In Libia Parigi non vuole impegnarsi come sta facendo in Siria. Non è disposta a raid aerei, né a inviare truppe via terra, ma solo ad assicurare «un'assistenza nel campo della sicurezza» al governo di unità nazionale.

Sui migranti, Hollande resta molto distante dalle posizioni della Merkel. Il premier Manuel Valls lo ha ribadito da poco: «In Francia non possiamo accogliere più rifugiati di quanto stiamo facendo attualmente. Invece, il Presidente francese ha appoggiato la Cancelliera sulla creazione degli hotspot e sull'accordo con la Turchia».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I temi sul tavolo

1

L'emergenza profughi

La crisi dei rifugiati e l'introduzione di quote fra i Paesi Ue sono state al centro dei colloqui fra i leader del G5 riuniti ad Hannover

2

Il caos libico

Sul tavolo anche il sostegno al nuovo governo di Fayez al-Sarraj in Libia e l'eventuale intervento nel Paese delle forze Onu per eliminare i terroristi dell'Isis

3

La lotta al terrorismo

I leader hanno poi discusso dell'impegno per sconfiggere lo Stato islamico e trovare una soluzione alla difficile situazione in Siria

4

I rapporti con la Russia

Non solo crisi nel Mediterraneo: ad Hannover si è parlato anche di Russia e Ucraina con l'Ue chiamata a votare a giugno sulle sanzioni per Mosca

5

Il Trattato di libero scambio

Infine sono stati portati avanti i negoziati sul Ttip (il trattato di libero commercio tra gli Stati Uniti e l'Unione europea)

